

Maggio 2011

CONTRATTI COLLETTIVI E RETRIBUZIONI CONTRATTUALI

■ Alla fine di maggio 2011 i contratti collettivi nazionali di lavoro in vigore per la parte economica corrispondono al 65,3% degli occupati dipendenti e al 60,0% del monte retributivo osservato.

■ Nel mese di maggio l'indice delle retribuzioni contrattuali orarie presenta una variazione nulla rispetto al mese precedente e dell'1,8% rispetto a maggio 2010. Nella media del periodo gennaio-maggio 2011 l'indice è cresciuto, rispetto al corrispondente periodo dell'anno precedente, del 2,0%.

■ I settori che a maggio presentano gli incrementi maggiori rispetto a un anno prima sono: tessili, abbigliamento e lavorazione pelli (4,1%), militari-difesa (4,0%), forze dell'ordine (3,7%) e attività dei vigili del fuoco (3,4%). Gli aumenti più contenuti riguardano ministeri, scuola, regioni e autonomie locali, servizio sanitario nazionale (+0,3% in tutti e quattro i casi).

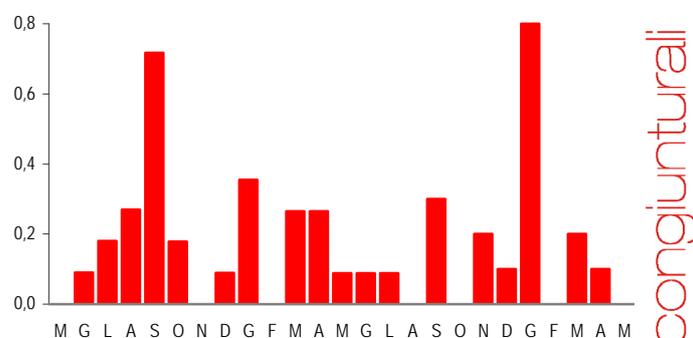
■ A maggio, tra i contratti monitorati dall'indagine, è stato rinnovato quello delle pulizie dei locali.

■ Alla fine di maggio i dipendenti in attesa di rinnovo sono il 34,7%. In media, l'attesa di rinnovo per i lavoratori con il contratto scaduto è di 17,1 mesi.

■ Prossima diffusione: 28 luglio 2011

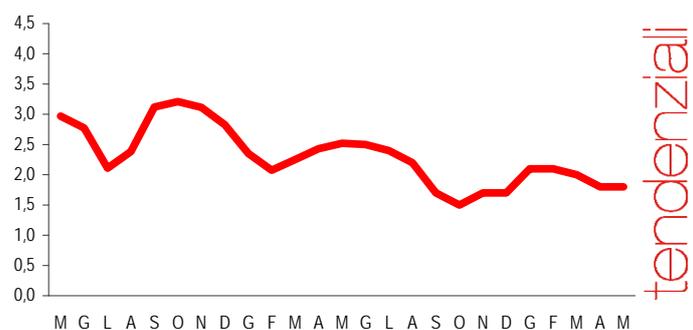
RETRIBUZIONI CONTRATTUALI ORARIE.

Maggio 2009-maggio 2011, variazioni percentuali sul mese precedente



RETRIBUZIONI CONTRATTUALI ORARIE.

Maggio 2009-maggio 2011, variazioni percentuali sullo stesso mese dell'anno precedente

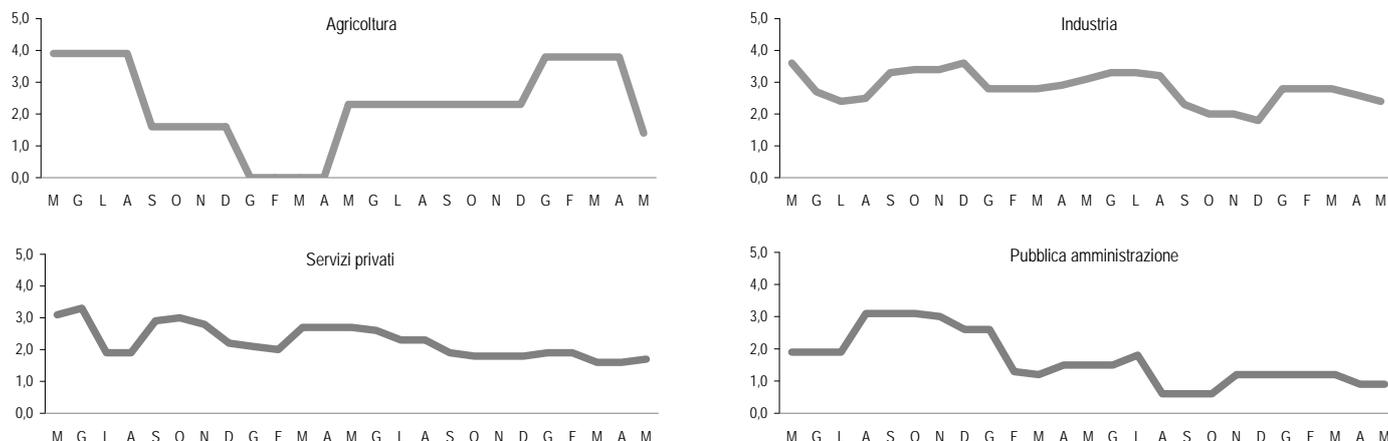


PROSPETTO 1. RETRIBUZIONI CONTRATTUALI.

Maggio 2011, variazioni percentuali (indici in base dicembre 2005=100)

	Indici	Variazioni congiunturali		Variazioni tendenziali	
	mag 2011	mag 2011 apr 2011	mag 2011 mag 2010	gen-mag 11 gen-mag10	
Retribuzioni orarie	115,8	0,0	1,8	2,0	
Retribuzioni per dipendente	115,8	0,0	1,8	2,0	

RETRIBUZIONI CONTRATTUALI ORARIE PER SETTORE. Maggio 2009-maggio 2011, variazioni percentuali sullo stesso mese dell'anno precedente



Applicazioni contrattuali del mese in corso

Nel mese di maggio, dato l'impatto molto limitato degli adeguamenti contrattuali (incrementi tabellari) presentati in dettaglio nel prospetto 2, l'indice orario delle retribuzioni contrattuali relativo all'intera economia è rimasto invariato rispetto al mese precedente.

PROSPETTO 2. PRINCIPALI APPLICAZIONI CONTRATTUALI. Maggio 2011

CONTRATTI	Quota % del monte retributivo sul totale economia	Tipo di accordo (a)	Applicazioni contrattuali			
			Tipologia (b)	Differenze in euro rispetto al mese precedente della retribuzione mensilizzata per dipendente	Differenze orario di lavoro rispetto al mese precedente	Variazione % indice orario rispetto al mese precedente
Maggio						
Poste	1,167	3*	T	33,0	0,0	1,6
Autorimesse e autonoleggio	0,140	3*	T	56,0	0,0	3,0

(a) 1 = primo biennio economico; 2 = secondo biennio economico; 3 = primo e secondo biennio economico 3* = Accordo rinnovato secondo le modalità del nuovo modello contrattuale (durata triennale sia per la parte normativa sia per quella economica) del 22 gennaio 2009.

(b) Le tipologie sono: T = aumenti tabellari; I = adeguamento indennità e variazioni scala parametriche; L = erogazione indennità vacanza contrattuale.

Andamento settoriale

Nel mese di maggio, a fronte di un aumento tendenziale medio dell'1,8% (Prospetto 3) i settori che presentano gli incrementi più elevati sono: tessili, abbigliamento e lavorazione pelli (4,1%), militari-difesa (4,0%), forze dell'ordine (3,7%) e attività dei vigili del fuoco (3,4%). Le variazioni più contenute si osservano, invece, per gli accordi riguardanti: ministeri, regioni e autonomie locali, servizio sanitario nazionale e scuola (+0,3% per tutti e quattro i comparti).

PROSPETTO 3. RETRIBUZIONI ORARIE CONTRATTUALI PER RAGGRUPPAMENTO PRINCIPALE DI CONTRATTI. Maggio 2011, variazioni percentuali (indici in base dicembre 2005=100)

Raggruppamenti principali di contratti (a)	mag 2011 apr 2011	mag 2011 mag 2010
Agricoltura	0,0	1,4
Industria	0,0	2,4
Estrazione minerali	0,0	2,4
Alimentari bevande e tabacco	0,0	1,6
Tessili, abbigliamento e lavorazione pelli	0,0	4,1
Legno carta e stampa	0,0	2,1
Energia e petroli	0,0	1,9
Chimiche	0,0	2,7
Gomma, plastica e lavorazioni di minerali non metalliferi	0,0	2,4
Metalmeccanica	0,0	2,4
Energia elettrica e gas	0,0	2,3
Acqua e servizi di smaltimento rifiuti	0,0	0,6
Edilizia	0,0	2,4
SERVIZI PRIVATI	0,1	1,7
Commercio	0,0	2,0
Trasporti, servizi postali e attività connesse	0,4	1,4
Pubblici esercizi e alberghi	0,0	2,1
Servizi di informazione e comunicazione	0,0	2,6
Telecomunicazioni	0,0	1,9
Credito e assicurazioni	0,0	1,3
Altri servizi privati	0,0	1,2
TOTALE SETTORE PRIVATO	0,0	2,0
PUBBLICA AMMINISTRAZIONE	0,0	0,9
Comparti di contrattazione collettiva	0,0	0,3
di cui Ministeri	0,0	0,3
Regioni e autonomie locali	0,0	0,3
Servizio Sanitario Nazionale	0,0	0,3
Scuola	0,0	0,3
Forze dell'ordine	0,0	3,7
Militari - Difesa	0,0	4,0
Attività dei vigili del fuoco	0,0	3,4
Indice generale	0,0	1,8

(a) I dipendenti per singolo contratto sono attribuiti a un unico raggruppamento, secondo il criterio della prevalenza.

Copertura contrattuale

Nel mese di maggio è stato rinnovato il contratto per i dipendenti che effettuano le pulizie dei locali mentre nessun accordo è scaduto. Pertanto, alla fine di maggio sono in vigore 42 contratti, che regolano il trattamento economico di circa 8,5 milioni di dipendenti; a essi corrisponde il 60,0% del monte retributivo complessivo. Sono, invece, in attesa di rinnovo 36 accordi, relativi a circa 4,5 milioni di dipendenti (Prospetto 4). Nel settore privato è in vigore l'81,8% dei contratti monitorati con quote molto differenziate per attività economica: la copertura è del 100% per il settore agricolo, del 94,6% per l'industria e del 67,6% per i servizi privati. A partire da gennaio 2010 tutti i contratti della pubblica amministrazione sono scaduti e rimarranno tali in ottemperanza alle disposizioni della legge 122/2010 all'art. 9 comma 7 che stabilisce il blocco delle procedure contrattuali e negoziali relative al triennio 2010-2012.

PROSPETTO 4. CONTRATTI NAZIONALI IN VIGORE E IN ATTESA DI RINNOVO ALLA FINE DI MAGGIO 2011 E ACCORDI RECEPITI NEL 2011 PER RAGGRUPPAMENTO PRINCIPALE DI CONTRATTI. Quote percentuali

Raggruppamenti principali di contratti (a)	Contratti osservati (b)	Contratti in vigore (c)		Contratti in attesa di rinnovo (c)
		Totale	Rinnovati 2011	
Agricoltura	2,0	100,0	0,0	0,0
Industria	36,1	94,6	1,2	5,4
Servizi privati	35,3	67,6	53,2	32,4
Totale settore privato	73,3	81,8	26,1	18,2
Pubblica amministrazione (d)	26,7	0,0	1,1	100,0
Totale economia	100,0	60,0	19,5	40,0

(a) I dipendenti per singolo contratto sono attribuiti a un unico raggruppamento, secondo il criterio della prevalenza. L'incidenza di ciascun settore (corrispondente al peso utilizzato per il calcolo degli indici delle retribuzioni contrattuali) è determinata sulla base dei relativi monti retributivi contrattuali (retribuzione media per numero di occupati dipendenti) riferiti al mese di dicembre 2005, che è assunto come valore di base.

(b) Incidenza di ciascun settore (corrispondente al peso utilizzato per il calcolo degli indici delle retribuzioni contrattuali) determinata sulla base dei relativi monti retributivi contrattuali (retribuzione media per numero di occupati dipendenti) riferiti al mese di dicembre 2005, che è assunto come valore di base.

(c) Incidenze percentuali dei contratti rispetto al monte retributivo contrattuale del settore di appartenenza. Per l'agricoltura si fa riferimento alle scadenze normative quadriennali valevoli a livello nazionale.

(d) Per ciò che concerne i rinnovi dei contratti del pubblico impiego, si ricorda che la legge 122/2010 all'art. 9 comma 7 stabilisce il blocco delle procedure contrattuali e negoziali relative al triennio 2010-2012.

L'indagine sulle retribuzioni contrattuali permette di calcolare la quota dei contratti collettivi nazionali di lavoro che resterebbe in vigore nel semestre successivo nell'ipotesi di assenza di rinnovi. L'incidenza dei contratti collettivi in vigore rilevata a maggio 2011 (60,0%) non muterebbe nel semestre successivo (Prospetto 5).

PROSPETTO 5. QUOTA DI CONTRATTI NAZIONALI CHE RIMARREBBERO IN VIGORE IN ASSENZA DI RINNOVI PER RAGGRUPPAMENTO PRINCIPALE DI CONTRATTI. Giugno-Novembre 2011, proiezione delle quote percentuali (a)

Raggruppamenti principali di contratti (b)	Contratti in vigore					
	giu 2011	lug 2011	ago 2011	set 2011	ott 2011	nov 2011
Agricoltura	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
Industria	94,6	94,6	94,6	94,6	94,6	94,6
Servizi privati	67,6	67,6	67,6	67,6	67,6	67,6
Totale settore privato	81,8	81,8	81,8	81,8	81,8	81,8
Pubblica amministrazione (c)	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Totale economia	60,0	60,0	60,0	60,0	60,0	60,0

(a) Incidenze percentuali rispetto al proprio settore, determinate sulla base dei monti retributivi contrattuali.

(b) I dipendenti per singolo contratto sono attribuiti a un unico raggruppamento, secondo il criterio della prevalenza.

(c) Vedi nota d prospetto 4.

Proiezioni dell'indice

L'indice delle retribuzioni orarie contrattuali per l'intera economia, proiettato per tutto l'anno sulla base delle disposizioni definite dai contratti in vigore alla fine di maggio, registrerebbe nel 2011 un incremento dell'1,8%.

Con riferimento al semestre giugno-novembre, in assenza di rinnovi, il tasso di crescita tendenziale dell'indice generale diminuirebbe progressivamente dall'1,8% di giugno all'1,4% di novembre (Prospetto 6). Nell'interpretare questi risultati si deve tenere conto dell'incidenza dei contratti scaduti o in scadenza presentati nel Prospetto 5.

PROSPETTO 6. RETRIBUZIONI CONTRATTUALI PER RAGGRUPPAMENTO PRINCIPALE DI CONTRATTI. PROIEZIONI GIUGNO-NOVEMBRE 2011, variazioni percentuali tendenziali (indici in base dicembre 2005=100) (a)

Raggruppamenti principali di contratti (b)	giu 2011	lug 2011	ago 2011	set 2011	ott 2011	nov 2011	Media del semestre giu-nov 2011 (c)	Media annua 2011 (a)
Agricoltura	1,4	1,4	1,4	1,4	1,4	1,4	1,4	2,2
Industria	2,2	2,2	2,2	2,2	2,2	2,2	2,2	2,4
Servizi privati	1,8	1,7	1,7	1,6	1,4	1,4	1,6	1,6
Totale settore privato	2,0	1,9	1,9	1,9	1,8	1,8	1,9	2,0
Pubblica amministrazione	0,9	0,6	0,6	0,6	0,6	0,0	0,5	0,7
Totale economia	1,8	1,7	1,7	1,6	1,6	1,4	1,6	1,8

(a) Gli indici e le relative variazioni sono stati calcolati sulla base degli aumenti programmati dai contratti nazionali vigenti alla fine di maggio 2011 e alle proiezioni per i restanti mesi dell'anno.

(b) I dipendenti per singolo contratto sono attribuiti a un unico raggruppamento, secondo il criterio della prevalenza.

(c) Tasso di variazione tra la media del semestre e la media dello stesso periodo un anno prima.

Tensione contrattuale

A seguito del rinnovo registrato nel mese di maggio¹, nell'insieme dell'economia la quota di dipendenti in attesa di rinnovo è pari al 34,7%, in diminuzione sia rispetto al mese precedente (36,7%) sia rispetto a un anno prima (36,4%). In media, i mesi di attesa per i lavoratori con il contratto scaduto a maggio 2011 sono 17,1, in deciso aumento rispetto a maggio 2010 (11,0). L'attesa media calcolata sul totale dei dipendenti a maggio è di 5,9 mesi, in crescita rispetto a un anno prima (4,0).

L'andamento di tali indicatori, che consentono di monitorare la tensione contrattuale per l'intera economia, è presentato nei successivi grafici, che riportano la quota di dipendenti con contratto scaduto e la durata (in mesi) della vacanza contrattuale, sia per coloro che attendono il rinnovo (indicatore specifico), sia per l'insieme dei dipendenti appartenenti al settore di attività economica di riferimento (indicatore generico).

¹ Si registra, come già segnalato, la sigla dell'accordo per i dipendenti delle pulizie dei locali (circa 260 mila), rinnovato secondo le modalità del nuovo modello contrattuale che prevede una durata triennale sia per la parte normativa sia per quella economica dopo 16 mesi di attesa.

FIGURA 1.
INDICATORI DI TENSIONE
CONTRATTUALE.
DIPENDENTI IN ATTESA
DI RINNOVO: TOTALE
ECONOMIA
Maggio 2009-Maggio 2011,
valori percentuali

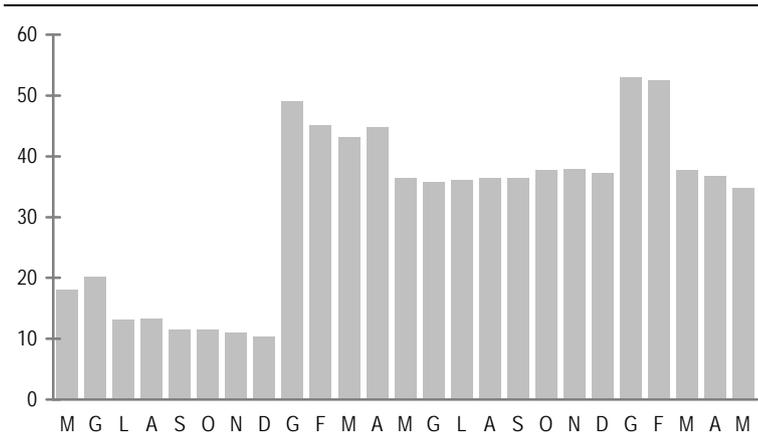
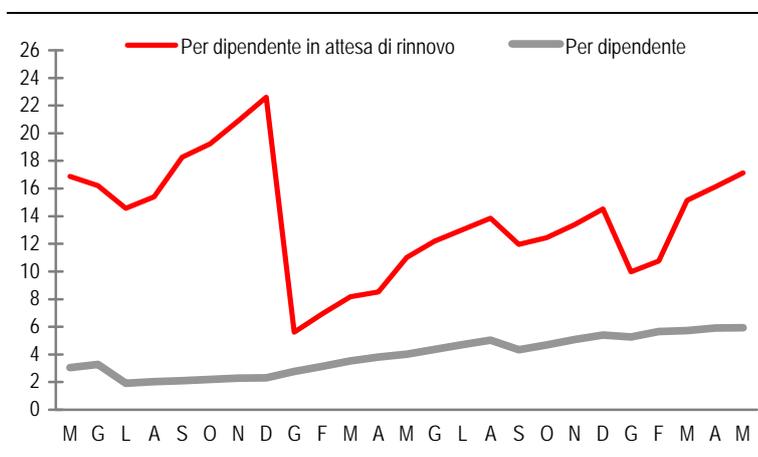


FIGURA 2.
INDICATORI DI TENSIONE
CONTRATTUALE.
DURATA IN MESI DELLA
VACANZA CONTRATTUALE:
TOTALE ECONOMIA
Maggio 2009-Maggio 2011



Glossario

Classificazione per raggruppamento principale di contratti e comparto di contrattazione: modalità di presentazione che prevede l'assegnazione dei contratti ai diversi raggruppamenti secondo l'attività economica prevalente all'interno di ciascun contratto. I raggruppamenti principali ricalcano lo schema di classificazione delle attività economiche Ateco 2007; nell'ambito dei raggruppamenti sono presentate, inoltre, specifiche aggregazioni riguardanti i comparti di contrattazione.

Dipendente: lavoratore con rapporto di lavoro alle dipendenze regolare a tempo pieno con l'esclusione delle figure dirigenziali e apprendisti.

Durata media della vacanza contrattuale: ammontare complessivo dei mesi di vacanza contrattuale per l'insieme dei dipendenti in attesa di rinnovo rapportato ai dipendenti direttamente coinvolti (indicatore specifico), oppure al totale dei dipendenti appartenenti al settore di riferimento (indicatore generico).

Durata contrattuale del lavoro: ore di lavoro che devono essere effettuate, per contratto, dai lavoratori dipendenti con rapporto di lavoro a tempo pieno, al netto di quelle che vengono retribuite senza essere lavorate, per ferie, festività e permessi retribuiti di diversa natura (riduzione annua del lavoro, recupero festività soppresse, studio, assemblea). Ogni variazione di questi ultimi elementi modifica l'indicatore.

Retribuzione contrattuale mensilizzata: dodicesima parte della retribuzione annua calcolata con riferimento alle misure tabellari stabilite dai contratti per il mese considerato, tenendo conto, in ciascun mese, degli elementi retributivi aventi carattere generale e continuativo: paga base, indennità di contingenza, importi per aumenti periodici di anzianità, indennità di turno ed altre eventuali indennità di carattere generale (nei comparti in cui assumono rilevanza), premi mensili, mensilità aggiuntive e altre erogazioni corrisposte regolarmente in specifici periodi dell'anno.

Retribuzione contrattuale oraria: retribuzione contrattuale rapportata alla durata contrattuale del lavoro (espressa in ore). Essa varia sia quando si modificano le misure tabellari sia quando intervengono cambiamenti dell'orario di lavoro stabilito dai contratti.

Variazione congiunturale: variazione percentuale rispetto al mese/periodo precedente.

Variazione tendenziale: variazione percentuale rispetto allo stesso mese/periodo dell'anno precedente.

Variazione di periodo: variazione percentuale delle medie degli indici delle retribuzioni orarie o per dipendente dal mese di gennaio al mese di emissione del comunicato stampa rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.